

# Osservatorio

Pagine a cura di **Adriano Favaro**

**IDV (49%) E PD (23)  
I PARTITI PIÙ APERTI  
AD ESTENDERE  
LA TECNICA A TUTTE  
LE CATEGORIE  
CHE NE FANNO  
RICHIESTA**

## Fecondazione assistita, sì del 66% anche per le coppie non sposate

*La pratica in generale è approvata dall'83% ma la percentuale precipita se riguarda i single*

**Nataschia Porcellato**

Nord Est e fecondazione assistita: come si orienta l'opinione pubblica? L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, indaga oggi la percezione dei cittadini rispetto alla possibilità di ricorrere a tecniche mediche per la procreazione. Il favore generale, rispetto a questo tema, è ampio: l'83% degli intervistati, infatti, ritiene che "una coppia, se non può avere figli, possa ricorrere alla fecondazione assistita". E se consideriamo casi più controversi? Circa il 66% è d'accordo che anche le coppie non sposate possano farvi ricorso, e il 61% accetta l'idea che, in caso di partner sterile, la coppia possa ricorrere a donatori esterni. Minoritaria, invece, la quota di nordestini che permetterebbe l'utilizzo della pratica da parte di donne o uomini single (rispettivamente: 35 e 21%).

La legge 40/2004 che regola la procreazione assistita è stata oggetto di molte critiche fin dalla sua approvazione. Dopo i (falliti) referendum del 2005, abbiamo assistito a molti ricorsi vinti da coppie che contestavano i limiti imposti. L'ultimo, della Corte Europea dei Diritti Umani, mette in crisi l'intero impianto della normativa. Ma chi, secondo la popolazione, dovrebbe poter accedere a queste pratiche? L'orientamento generale dei nordestini verso la fecondazione assistita è positivo: oltre 8 intervistati su 10 la considerano favorevolmente. Indagando i casi specifici, però, vediamo come ci siano diverse gradazioni di accordo. Le coppie - siano esse non sposate oppure composte da un partner sterile - dovrebbero poter accedere alla fecondazione assistita per oltre il

60% degli intervistati. Diverso, invece, il discorso per quanti non sono in coppia. La maternità attraverso tecniche mediche di una donna sola è vista con favore dal 35% dei nordestini, mentre per un uomo single la quota si riduce ulteriormente a circa il 21%. Complessivamente, è circa il 21% a ritenere che alla fecondazione assistita possano accedere solo delle coppie, escludendo i single, mentre il 19% la approva per tutte le categorie, siano coppie o single. Ci sono delle dimensioni che influenzano l'orientamento dei cittadini? Consideriamo la religiosità. Il favore verso la fecondazione assistita solo per le coppie non mostra sostanziali differenze rispetto alla pratica religiosa, mentre coloro che sostengono la procreazione medica per tutte le categorie sono più numerosi tra non praticanti (28%) e praticanti saltuari (23%). Più della fede, però, incidono le divisioni politiche. La fecondazione assistita solo per le coppie viene sostenuta soprattutto dagli elettori del Pdl (26%), mentre sono quelli di Pd (23%) e Idv (49%) a mostrarsi più disponibili alla possibilità di aprire a tutte le categorie. Più contrastati, invece, appaiono i sostenitori del Mov. 5 Stelle: tra loro, infatti, circa 1 su 3 sostiene la fecondazione solo per le coppie, ma il 28% la vorrebbe applicata a tutte le categorie.

Il genere, infine, offre indicazioni importanti: è tra gli uomini che possiamo osservare gli orientamenti più aperti. Indipendentemente dal genere, poi, è tra giovani e adulti (fino a 44 anni) che rintracciamo l'apertura più ampia verso la fecondazione assistita alle sole coppie. Se consideriamo insieme età e genere, però, questo orientamento si esplicita

soprattutto tra i giovani uomini (15-24 anni). Al contrario, l'orientamento favorevole alla fecondazione assistita sia per coppie che per single è presente in misura maggiore tra le donne fino a 44 anni (e in misura ancora più forte le under-25), mentre tra gli uomini il campo si restringe a coloro che hanno tra i 25 e i 44 anni.

© riproduzione riservata

**LA DOMANDA  
DELLA SETTIMANA**  
**Lei è favorevole  
o contrario  
che una coppia,  
se non può avere figli,  
possa ricorrere  
alla fecondazione assistita**



## I casi concreti

Valori percentuali calcolati sul totale del campione - considerando coloro che sono contrari o non rispondono al quesito precedente

Favorevole  
  Contrario  
  Non sa, non risponde  
  Contrario alla fecondazione assistita in generale o non risponde

Le coppie non sposate **66.3** **14.2** **2.2** **17.3**

Le coppie in cui uno dei due partner è sterile, usando donatori esterni **60.9** **19.7** **2.2** **17.3**

Le donne sole, usando donatori di seme **35.1** **45.4** **2.2** **17.3**

Gli uomini soli, usando "madri surrogate" **21.1** **57.9** **3.6** **17.3**

## Il fattore religioso e quello politico

Valori percentuali in base ai settori considerati

	Rispetto alla fecondazione assistita si dicono...	FAVOREVOLI*...		
		CONTRARI in generale	Solo per le coppie	Per tutte le categorie considerate
Tutti - Nord Est		<b>14.1</b>	<b>20.9</b>	<b>19.1</b>
Pratica religiosa	Non Praticanti	<b>6.0</b>	<b>21.0</b>	<b>28.0</b>
	Saltuari	<b>14.7</b>	<b>23.1</b>	<b>23.1</b>
	Assidui	<b>17.0</b>	<b>17.2</b>	<b>10.0</b>
Orientamento politico (partiti principali)	Pd	<b>8.3</b>	<b>11.2</b>	<b>23.1</b>
	Idv	<b>15.1</b>	<b>12.7</b>	<b>48.6</b>
	Pdl	<b>20.1</b>	<b>26.2</b>	<b>8.0</b>
	Lega Nord	<b>17.7</b>	<b>23.2</b>	<b>9.5</b>
	Udc	<b>9.0</b>	<b>12.9</b>	<b>6.6</b>
	Mov. 5 stelle	<b>8.8</b>	<b>31.3</b>	<b>28.0</b>

\* i favorevoli alla fecondazione assistita solo per le coppie sono calcolati considerando coloro che sono d'accordo nel permetterla a "coppie non sposate" e "coppie in cui uno dei due partner sia sterile" e contrarietà per "donne sole" e "uomini soli". I favorevoli a tutti, invece, sono coloro che si dichiarano favorevoli a tutti i casi proposti.

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1000 casi)

CENTIMETRI.it

## Uomini e donne, giovani e anziani

Valori percentuali in base ai settori considerati

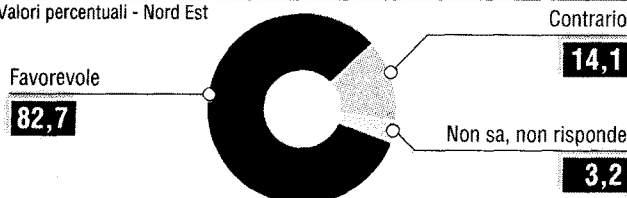
	Rispetto alla fecondazione assistita si dicono...			
	contrari in generale	favorevoli*...		
		Solo per le coppie	Per tutte le categorie considerate	
<b>UOMINI</b>	15-24 anni	12,0	42,0	18,6
	25-34 anni	6,9	27,8	29,7
	35-44 anni	8,8	26,9	29,0
	45-54 anni	15,3	22,3	14,6
	55-64 anni	6,7	15,6	20,3
	65 anni e più	21,4	13,3	20,6
<b>TOTALE UOMINI</b>	<b>12,3</b>	<b>26,3</b>	<b>22,1</b>	
<b>DONNE</b>	15-24 anni	2,3	22,3	42,1
	25-34 anni	4,5	31,0	19,0
	35-44 anni	14,3	27,9	24,6
	45-54 anni	22,5	12,2	9,0
	55-64 anni	16,3	11,7	9,5
	65 anni e più	23,7	10,1	2,3
<b>TOTALE DONNE</b>	<b>16,1</b>	<b>18,2</b>	<b>15,8</b>	

\* i favorevoli alla fecondazione assistita solo per le coppie sono calcolati considerando coloro che sono d'accordo nel permetterla a "coppie non sposate" e "coppie in cui uno dei due partner sia sterile" e contrarietà per "donne sole" e "uomini soli". I favorevoli a tutti, invece, sono coloro che si dichiarano favorevoli a tutti i casi proposti.

CENTIMETRI.it

## Il nord est e la fecondazione assistita

Valori percentuali - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2012 (Base: 1.000 casi)

CENTIMETRI.it

**LA RICERCA**

## Studio danese: fare figli allunga la vita, mortalità più alta per chi non ha prole

MILANO - Avere figli allunga la vita. Non è lo slogan di un movimento pro-life, ma è quello che si può dedurre da uno studio scientifico danese pubblicato sul "Journal of Epidemiology and Community Health". La ricerca è stata condotta su oltre 21 mila coppie che stavano cercando di avere un bimbo attraverso la fecondazione assistita. Si trattava quindi di uomini e donne già

intenzionati ad avere un figlio. In ogni caso, quello che è emerso è che chi non aveva prole moriva prima di chi diventava genitore. È risultato che il fatto di non avere bimbi moltiplica le probabilità di morte prematura dovuta a tumori, malattie cardiovascolari o incidenti: del doppio per gli uomini e addirittura di 4 volte per le donne. Gli autori tengono però a precisare che il legame causa-effetto non è

provato, e che la ricerca dimostra solo un'associazione tra il non procreare e un maggior rischio di morte anticipata. Lo studio, rimbalzato sulla stampa internazionale, non è stato immune da critiche. Alcuni esperti insistono infatti sulla particolare condizione psicologica delle coppie che vogliono fortemente un bambino, non riescono a concepirlo per vie naturali e si rivolgono alla "provetta".



**l'intervista**



**«A volte è solo il tentativo di consolidare un rapporto»**

Gabriele Optale, psicosessuologo: «Entra in gioco anche la necessità di affermare la propria identità»

**Annamaria Bacchin**

C'è una percezione differente sul tema della fecondazione assistita che va al di là di un parere favorevole e contrario e si sofferma invece sulle pieghe dell'anima di chi decide di affrontare questo percorso. «In molti casi, la ricerca di un figlio tramite la procreazione medicalmente assistita nasce dalla volontà di consolidare un equilibrio di coppia fragile o instabile. Ecco quindi che le attenzioni non sono volte completamente al nascituro, bensì al bene personale dei futuri genitori». L'opinione è di Gabriele Optale, Direttore del Centro Regionale Veneto per i Disturbi sessuali e responsabile dell'ambulatorio medico di Psicosessuologia dell'Azienda ULSS 12 Veneziana. Alla base della visione critica c'è l'esperienza professionale. Tra l'altro se i problemi esistono già nella coppia «i percorsi più o meno difficili da intraprendere per farsi aiutare dalla scienza al fine di creare una famiglia - precisa Optale - portano soprattutto il maschio a vivere depressioni e frustrazioni».

**Un ruolo determinante verrà comunque svolto da un profondo e innato istinto materno o paterno, o no?**

«Certo è innegabile. È altrettanto vero, però, che in queste situazioni devono essere considerati altri fattori determinanti, come ad esempio la valutazione

del desiderio vero e intimo di diventare genitori in rapporto alla volontà, specialmente dell'uomo, di confermare la propria identità di maschio. La procreazione diventa in questo senso rafforzamento dell'ego maschile, specie in età più che adulta».

**E quando è l'uomo ad avere i problemi fertilità?**

«L'ambizione all'appagamento della propria mascolinità viene colpito e la necessità di ricorrere eventualmente ad un donatore esterno per la propria donna diventa motivo di mortificazione e di umiliazione. Tanto che la coppia non vive più serenamente l'accoglienza di una nuova vita. È evidente l'esigenza di essere sostenuti da un supporto psicologico prima, durante e dopo la nascita del bimbo».

**L'età delle donne che possono ricorrere alla procreazione medicalmente assistita arriva a cinquant'anni.**

«Anche nel caso dell'universo femminile entra in gioco, spesso, il desiderio di ostentare al mondo il proprio voler essere donna che cresce quanto più la donna è matura. Così si diventa mamme anche a cinquant'anni, con energie che dopo cinque decenni di vita non sono sicuramente le stesse di una ventenne, di una trentenne e neppure di una quarantenne. Insomma se la natura ha imposto delle regole sulla fertilità ci sarà pure una ragione».

**Magari la maturità porta maggiore consapevolezza.**

«Forse. Ma nei primi anni di vita di un bambino bisogna anche fare i conti con un'esistenza che non conosce pause e che finisce fisicamente anche le giovani madri. C'è poi da aggiungere un cambio di stili di vita del bambino rispetto a qualche decennio fa, per cui la mamma non può più delegare i bambini ai giochi in cortile. Il cortile non esiste più da tempo. Il bimbo deve perciò essere accompagnato in palestra, a musica, al corso di inglese e a quello di canto. E tutto questo quando una maternità iniziata a cinquant'anni già sfiora i sessanta. Temo che le complicazioni subentrino inevitabilmente».

**Le energie di una madre sono risorse pressoché inesauribili.**

«Probabilmente. In ogni caso, chi decide di muoversi verso la fecondazione assistita deve lavorare molto sul desiderio di maternità e paternità, sulla consapevolezza che il nascituro non debba essere un appiglio per la coppia in crisi, né una sua stabilizzazione. Il bambino è il coronamento di un amore, di due esistenze che si uniscono e che si concedono l'una all'altra completamente. Senza costrizioni e contaminazioni sociali; quelle che vogliono tradurre gli schemi di famiglia come maternità e paternità ad ogni costo».

© riproduzione riservata